



PAESAGGI RURALI STORICI

PER UN CATALOGO NAZIONALE

Editori  Laterza

Opere varie

Coordinatore scientifico:

Mauro Agnoletti - *Università di Firenze*

Comitato Scientifico Nazionale:

Giuseppe Barbera - *Università di Palermo*

Piero Bevilacqua - *Università la Sapienza - Roma*

Franco Cazzola - *Università di Bologna*

Diego Moreno - *Università di Genova*

Luigi Hermanin - *Università di Firenze*

Alberto Magnaghi - *Università di Firenze*

Marco Paci - *Università di Firenze*

Costanza Pratesi - *FAI (Fondo Ambiente Italiano)*

Saverio Russo - *Università di Foggia*

Paola Santeramo - *Istituto per la Tutela e la Valorizzazione dell'Agricoltura Periurbana*

Lionella Scazzosi - *Politecnico di Milano*

Andrea Sisti - *Conaf (Consiglio Ordine Nazionale d.ri Agronomi e d.ri Forestali)*

Comitato Scientifico Onorario:

Jean Robert Pitte - *Société de Géographie, Parigi - Francia*

Verena Winiwarter - *Universität Klagenfurt - Austria*

Bas Pedroli - *UNISCAPE, Wageningen - Olanda*

Oliver Rackham - *Cambridge University - Regno Unito*

Giuseppe Scarascia Mugnozza - *Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale*

Pavlina Misikova - *Comité Directeur du Patrimoine et du Paysage, Council of Europe, Strasburgo*

Francesco Bandarin - *UNESCO World Heritage Centre, Parigi*

Organizzazioni Scientifiche Internazionali:

UNESCO World Heritage Centre

Council of Europe - Comité Directeur du Patrimoine et du Paysage

International Union of Forest Research Organization (IUFRO)

European Society of Environmental History

UNISCAPE - European Network of Universities for the Implementation of the European Landscape Convention

Patrocini:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Consiglio d'Europa - Under the auspices of the Secretary General of the Council of Europe Mr. Thorbjørn Jagland

UNESCO World Heritage Centre

Fondo Ambiente Italiano

Il lavoro di ricerca è stato sviluppato nell'ambito del progetto speciale "Catalogo Nazionale dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico", finanziato dalla Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale del MIPAAF.

Questo volume è stato prodotto nel quadro delle iniziative per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

PAESAGGI RURALI STORICI

PER UN CATALOGO NAZIONALE

HISTORICAL RURAL LANDSCAPES

For a National Register

a cura di Mauro Agnoletti

Editori  *Laterza*

© 2010, Gius. Laterza & Figli

Prima edizione 2011

www.laterza.it

Traduzione ed editing dei testi in lingua
inglese: Federico Poole

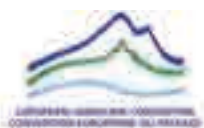
Ricerca iconografica: Giulia Perrino

Questo libro è stampato
su carta amica delle foreste,
certificata dal Forest Stewardship Council

La realizzazione di quest'opera è stata
possibile grazie ai contrinuti di:



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI**



È vietata la riproduzione, anche
parziale, con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia, anche
ad uso interno o didattico.

Per la legge italiana la fotocopia è lecita
solo per uso personale *purché*
non danneggi l'autore. Quindi ogni
fotocopia che eviti l'acquisto
di un libro è illecita e minaccia
la sopravvivenza di un modo
di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette
a disposizione i mezzi per fotocopiare,
chi comunque favorisce questa pratica
commette un furto e opera
ai danni della cultura.

Proprietà letteraria riservata
Gius. Laterza & Figli Spa, Roma-Bari

Finito di stampare nel gennaio 2011
SEDIT - Bari (Italy)
per conto della
Gius. Laterza & Figli Spa
ISBN 978-88-420-9431-9

Prefazione del Presidente della Repubblica

Preface by the President of the Italian Republic

Una riflessione sul ruolo del paesaggio rurale come componente essenziale dell'identità culturale del nostro paese appare particolarmente opportuna in occasione delle celebrazioni dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia. Il carattere distintivo e originale dell'iniziativa sta nel congiungere il discorso sullo stato attuale del settore agricolo nel contesto dell'economia nazionale con il discorso sui temi del paesaggio e dell'ambiente, considerati sia nella loro valenza storica e civile sia nella loro dimensione e potenzialità economico-sociale. Conosciamo le radicali trasformazioni attraversate dall'agricoltura e dal sistema agroalimentare italiano negli ultimi sessanta anni, i traguardi raggiunti, il peso rilevante mantenuto in termini assoluti e relativi. Ed è chiaro, insieme, il quadro delle criticità, delle nuove sfide e delle nuove opportunità con cui misurarsi. Le criticità si sono certamente aggravate nel corso del 2010, in una situazione economica mondiale ancora segnata da pesanti difficoltà e incognite; esse richiederebbero un'attenzione, almeno preoccupata, di cui l'agricoltura sta invece beneficiando assai poco in un dibattito pubblico, in Italia, che tende piuttosto ad ignorarla. Dibattito che dovrebbe in effetti rivolgersi, oltre i limiti di un tradizionale approccio settoriale, anche al ruolo dell'agricoltura nella salvaguardia dell'ambiente e del territorio, nell'uso sapiente delle risorse naturali, nella rivalutazione dell'impegno costituzionale della tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione.

L'accento va posto sul nesso tra l'azione necessaria per superare i fattori di crisi e contrastare i rischi di decadimento dell'attività produttiva agricola – in particolare i fenomeni di abbandono di vaste aree collinari e montane cui conseguono eventi drammatici di dissesto idrogeologico – e un rinnovato impegno a puntare sulle potenzialità offerte dal nostro patrimonio storico di civiltà e di bellezza per la crescita degli scambi tra l'Italia e il resto del mondo e per lo sviluppo diffuso di un turismo di qualità altamente competitivo. Il paesaggio italiano, come paesaggio naturale e come paesaggio costruito integrati in uno straordinario *continuum*, è tratto inconfondibile della nostra identità nazionale e fattore essenziale di attrazione e di forza dell'Italia anche nel

A reflection on the role of the rural landscape as an essential component of the cultural identity of our country seems especially appropriate on the occasion of the celebration of the hundred and fiftieth anniversary of the unification of Italy. The distinctiveness and originality of this initiative is that it links the issue of the present state of the farming sector in the national economy to the issue of landscape and the environment. In so doing, it sees agriculture together with landscape and environment in terms of their historical and civil value as well as their economic and social dimension and potential.

We are well aware of how radically Italian agriculture and the whole food-production system have changed over the last sixty years, the goals they have reached, and their ongoing importance in both absolute and relative terms. It is no less clear that there are critical issues to be dealt with as well as new challenges and new opportunities. The critical issues have certainly become worse in the course of 2010, in a world economic situation still marked by grave difficulties and uncertainties. They should be an object of attention, indeed of concern; instead, agriculture, rather than be a matter for much public discussion in Italy, is generally ignored altogether.

The question should not be approached in a traditionally sectorial fashion; the role of agriculture must be recognized in safeguarding the environment and the land through a wise use of natural resources and a new emphasis on the Italian Constitution's commitment to protecting the landscape of the nation and its historical and artistic heritage.

Stress needs to be placed on how the measures that must be taken to deal with the crisis and the risk of a decline in farming production – notably as a result of the abandonment of vast hill and mountain areas, which brings in its wake dramatic events due to the ensuing hydrogeological instability – can be linked with a renewed commitment to place our stakes on the potential offered by our historical heritage of culture and beauty for the growth of exchanges between Italy and the rest of the world and the widespread development of a highly competitive quality tourism.

The Italian landscape, as an integration of the natural and the constructed landscape into an extraordinary *continuum*, is an unmistakable feature of our

nuovo contesto internazionale. Sono certo che anche da questa ricerca emergeranno forti motivazioni e concrete indicazioni per l'impulso da dare alle scelte delle istituzioni e alle conseguenti politiche pubbliche.

Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica

national identity and contributes essentially to Italy's power of attraction and strength, even in the new international context. I am certain that from the present research project strong motivation and concrete indications will emerge that institutions will be able to draw on in making policy decisions and carrying them out.

Prefazione del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Preface by the Minister of Agricultural, Food and Forestry Policies

Con l'inserimento del paesaggio fra gli obiettivi strategici delle politiche agricole nazionali, il mondo rurale si riappropria di un qualcosa che gli appartiene da sempre, ma che si pone come un passaggio storicamente rilevante nell'ambito dell'agricoltura italiana. Se il paesaggio agrario rappresenta «quella forma che l'uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale», come scriveva Emilio Sereni agli inizi degli anni '60, sintetizzando con efficacia il rapporto di causa effetto che lo lega al mondo produttivo, oggi esso è diventato un qualcosa di più complesso.

Il moderno concetto di paesaggio che lo interpreta come il risultato dell'integrazione nello spazio e nel tempo di fattori economici, sociali ed ambientali, valorizza il suo ruolo di «risorsa» complessa, di cui gli agricoltori sono stati i principali artefici, ma che appartiene a tutto il paese, non solo al mondo rurale, presentandosi ancora eccezionalmente ricco e diversificato. L'attenzione per il paesaggio è legata ad una profonda evoluzione della società e delle politiche dello sviluppo rurale, passate da un approccio settoriale, caratterizzato da interventi di tipo puntuale, ad una concezione che valorizza la dimensione territoriale, per la quale è necessario lo sviluppo di un «progetto di territorio», per il quale il paesaggio si presenta oggi come un paradigma di riferimento più efficace rispetto alle sole istanze produttive o ambientali, offrendo un punto di riferimento molto più vicino ai reali valori espressi dal nostro territorio.

Il concetto di produzione ha infatti lasciato sempre più campo a quello di «qualità» come fattore di competitività, ma non si tratta più della sola qualità dei prodotti, ma di una qualità integrale, che associa ogni prodotto al suo paesaggio, assicurandone l'unicità e quindi producendo un valore aggiunto non replicabile al di fuori dei luoghi di origine. Allo stesso modo, gli approcci ambientali sono insufficienti ad affrontare la complessità di un territorio storicamente considerato come il giardino d'Europa, in cui l'uomo ha creato una biodiversità che può mantenersi solo attraverso una gestione attiva delle risorse naturali, e in cui le tecniche e le pratiche agricole affinate in millenni di storia costitui-

With the inclusion of landscape among the strategic objectives of national agricultural policies, the rural world has reclaimed something that had always belonged to it. Nevertheless, this is a historically relevant passage in the context of Italian agriculture. While it is true that the agrarian landscape is «the form that man, in the course of and for the ends of his agricultural productive activities, consciously and systematically impresses on the natural landscape» – as Emilio Sereni wrote at the beginning of the 1960s, effectively summarizing the cause/effect relationship between the landscape and the world of production –, today it has become something more complex.

The modern concept of landscape as the result of the integration in space and time of economic, social and environmental factors highlights its role as a complex «resource» which is mainly the result of the work of farmers, but does not belong just to the rural world, but to the whole country, and today still appears remarkably rich and diverse. The present attention for the landscape reflects a deep evolution of society and rural development politics. There has been a transition from a sectoral approach characterized by policy interventions on single issues to a conception which promotes the territorial dimension and requires the development of «territorial planning», for which the landscape appears today as a more effective paradigm than the mere demands of production or the environment, thus offering a point of reference much closer to the true values expressed by our landscape.

The concept of production has been increasingly giving way to that of «quality» as a competitiveness factor, but this is no longer the mere quality of individual products, but integral quality associating each product with its landscape, thereby guaranteeing its uniqueness and yielding an added value not reproducible outside the product's area of origin. Likewise, environmental approaches are inadequate to deal with the complexity of a land historically regarded as the garden of Europe, where man has created a biodiversity that can only be preserved through the active management of natural resources, and where farming methods and practices refined over thousands of years of history constitute

scono straordinari esempi di adattamento a condizioni ambientali mutevoli e difficili.

L'indagine proposta in questo volume rappresenta una delle più importanti iniziative proposte dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per identificare e valorizzare questo grande patrimonio, che deve diventare parte integrante di un nuovo modello di sviluppo, finalmente rivolto a utilizzare al meglio le risorse presenti nel territorio, assumendosi la responsabilità della loro conservazione. In questo senso, la ricerca non può considerarsi esaustiva, né un punto di arrivo, ma piuttosto un punto di partenza, da cui emerge la necessità e l'urgenza di opporsi ai processi di degrado in corso da diversi decenni, salvaguardando in primo luogo gli elementi più preziosi, per poi promuovere una più sistematica opera di catalogazione e conservazione. Si tratta di un'operazione che non può risolversi nella semplice apposizione di vincoli, spesso inefficaci rispetto ad un paesaggio intrinsecamente dinamico, che richiede invece un'azione integrata, in grado di coinvolgere gli apparati di tutela e le forze produttive.

Il mantenimento di colture che mostrano persistenze storiche plurimillennarie, mantenendo le loro funzioni produttive e grandi valenze estetiche, il ruolo crescente di fenomeni quali il turismo rurale e l'interesse per la qualità della vita abbinata al territorio rurale, rivelano non solo l'attenzione del coltivatore alle sue radici storiche, ma anche il crescente interesse della popolazione che intende così riallacciare i suoi legami con la terra, sfaldati dalla modernità. Essi dimostrano, con crescente evidenza, come la conservazione in realtà non si contrapponga allo sviluppo, ma costituisca piuttosto uno dei nuovi volti dell'innovazione, favorendo un arricchimento continuo del patrimonio di valori lentamente sedimentati nel passato, per cui, simmetricamente, ogni processo di conservazione produce nuovi valori.

Certamente non tutte le agricolture producono un buon paesaggio, quindi è necessario ripensare agli indirizzi politici e alle tecniche produttive, favorendo quelle compatibili con la qualità del paesaggio e aprendo un dialogo costruttivo con tutti i soggetti coinvolti. Il Ministero, anche sulla base delle indicazioni maturate a livello europeo, ha ormai intrapreso una strada che porterà ad un crescente impegno in questo settore, mantenendo al centro della sua attenzione il ruolo degli agricoltori, consapevole che la questione del paesaggio investe l'intero rapporto fra società e mondo rurale.

Giancarlo Galan

Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

extraordinary examples of adaptation to changing and difficult environmental conditions.

The investigation proposed in this volume is one of the most important initiatives set forth by the Ministry of Agricultural, Food and Forestry Policies to assess and promote this vast heritage, which must become an integral part of a new development model finally aimed at making the most of the resources present in the Italian territory and assuming responsibility for their conservation. In this sense, this research cannot be regarded as exhaustive or a point of arrival; rather, it is a point of departure, from which emerges the urgency of counteracting processes of degradation that have been going on for several decades, safeguarding in the first place the most valuable elements, to then move on to the promotion of a more systematic work of cataloging and conservation. Such an operation cannot exhaust itself with the mere imposing of restrictions, which are often ineffective respect to a landscape that is intrinsically dynamic and as such requires, instead, an integrated action capable of mobilizing institutional safeguarding services and productive forces.

The preservation of cultivations retaining historical features that are thousands of years old, while still maintaining their productive functions and great aesthetical value, and the increasing role of phenomena such as rural tourism and interest in the contribution of the rural territory to the quality of life reveal not only farmers' concern for their historical roots, but also a growing interest among the population as a whole, which is thus seeking to renew its bond with the land after it was slackened by modernity. These phenomena are making increasingly evident that conservation is actually not in conflict with development; rather, it is one of the new faces of innovation. It favors continuous growth of the heritage of values slowly deposited in the past, so that, symmetrically, every conservation process produces new values.

Certainly not all agricultures produce a good landscape. It is hence necessary to rethink policy orientations and productive techniques, favoring those that are compatible with landscape quality and opening a constructive dialogue with all the subjects involved. Partially on the basis of indications developed at the European level, our ministry has taken a road that will lead to its growing involvement in this sector, keeping the role of farmers at the center of its focus, in the awareness that the landscape question affects the whole relationship between society and the rural world.

Prefazione del Direttore dell'UNESCO WHC

Preface by the Director-General of UNESCO WHC

Il **paesaggio**, inteso come espressione della complessa interazione tra società e natura e come stratificazione dei processi che hanno accompagnato le trasformazioni produttive nel corso del tempo, è una delle più importanti categorie della Lista del patrimonio mondiale. Introdotto nel sistema della Convenzione del patrimonio mondiale 1992 con il termine di «paesaggio culturale», questa categoria è stata scelta da molti Stati dei diversi continenti per identificare e proteggere aree di particolare bellezza e di grande valore culturale e spirituale. Oggi i paesaggi culturali nella Lista del patrimonio mondiale sono 66, appartengono a tutte le regioni e culture del mondo, e testimoniano della ricchezza e dell'importanza del paesaggio per l'identità culturale dei popoli.

In questo ambito patrimoniale, l'Italia ha un ruolo molto speciale e privilegiato. La sua conformazione fisica, la posizione geografica, la ricca vicenda storica hanno permesso la formazione, in un territorio relativamente piccolo, di un grande varietà di paesaggi culturali di straordinaria bellezza, che ha pochi paralleli a livello internazionale.

L'iniziativa del Catalogo nazionale ha una grande importanza per la conoscenza e la conservazione del paesaggio italiano. Ma essa ha, dal punto di vista dell'UNESCO, un valore di esempio che va oltre i confini italiani: si tratta di una metodologia che molti Stati potranno seguire per estendere la loro conoscenza della natura e dei problemi del paesaggio, e per migliorare i loro sistemi di conservazione e gestione.

Come il Catalogo mostra chiaramente, infatti, il paesaggio è un patrimonio molto fragile, ed è esposto a minacce legate a processi economici e sociali a livello internazionale che hanno visto una forte accelerazione negli ultimi decenni. La crisi dei sistemi produttivi tradizionali, spinta dalla globalizzazione degli scambi economici, non è certo l'unico dei problemi per la conservazione del paesaggio, ma è senz'altro quello con gli effetti più drammatici e irreversibili. Il degrado del sistema di risiere a terrazze delle Filippine, sito iscritto nella Lista del patrimonio mondiale in pericolo, è solo un esempio, tra molti in tutte le aree del mondo, dell'effetto di questi processi.

Landscape, intended as an expression of the complex interaction between society and nature and the stratification of the processes that accompanied productive transformations in the course of time, is one of the most important categories in the World Heritage List. It was introduced in the system of the World Heritage Convention of 1992 under the qualification of «cultural landscape». This category was used by many states in different continents to identify and designate for protection areas of special beauty and great cultural and spiritual value. Today, there are 66 cultural landscapes in the World Heritage List, located in regions and cultures all over the world. They are a testimony to the importance of landscape for the cultural identities of peoples.

In this context, Italy has a very special and privileged role. Its physical morphology, geographical position and rich history have favored the rise, within a relatively small territory, of a remarkable variety of cultural landscapes of extraordinary beauty, with few parallels elsewhere.

The National Catalogue initiative is of great importance for our understanding of the Italian landscape and its conservation. Besides, from the point of view of UNESCO, it stands as an example, even outside of Italy, of a methodology that many states could adopt to improve their knowledge of the nature of their landscape and the issues affecting it, as well as their landscape conservation and management systems.

As the Catalogue clearly shows, landscape is a very vulnerable heritage, exposed to threats arising from international economic and social processes that have witnessed a sharp acceleration over the last decades. The crisis of traditional production systems brought about by the globalization of economic exchanges is certainly not the only threat to landscape conservation, but it is certainly the one producing the most dramatic and irreversible effects. The deterioration of the terraced rice paddies of the Philippines, included in the List of World Heritage in Danger, is only an example among many all over the world of the effects of these processes. Even in Italy, many traditional

Anche in Italia, molti paesaggi montani e collinari, legati ad un'agricoltura tradizionale, sono oggi a rischio. Le trasformazioni del paesaggio connesse all'urbanizzazione o alla realizzazione di edilizia per usi turistici è l'altra grave minaccia. In Italia, come in molti paesi del mondo, interi paesaggi costieri o collinari sono stati completamente distrutti nei soli due o tre decenni scorsi. L'impegno per la conservazione di questo patrimonio, che l'Italia ha confermato con la ratifica della Convenzione europea del paesaggio, richiede uno sforzo collettivo, che deve includere le amministrazioni pubbliche, le istituzioni di ricerca e formazione e il settore privato.

Questo strumento innovativo, che ci viene offerto grazie all'iniziativa del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dal Ministero per i Beni e le attività culturali, costituisce oggi un importante riferimento per lo sviluppo della politica nazionale di conservazione del paesaggio, che l'UNESCO potrà accompagnare e utilizzare per sostenere il proprio compito di assistenza tecnica a livello internazionale.

Francesco Bandarin

Direttore dell'UNESCO World Heritage Center

Aprile 2010

mountain and hill rural landscapes are at risk today. Urbanization and construction for tourism are posing another serious threat to the landscape. As in many other countries in the world, whole coastal or hill landscapes were completely destroyed just in the last two or three decades.

Italy's engagement in the conservation of its landscape heritage, confirmed by its ratification of the European Landscape Convention, requires a collective effort that must include public administrations, research and education institutions, and the private sector. Today this innovative instrument, offered to us thanks to an initiative by the Ministry of Agrarian and Forest Policies and the Ministry of Cultural Heritage and Activities, stands as an important reference for the development of Italy's national landscape conservation policy, which UNESCO will be able to accompany and use in support of its own task of providing technical assistance at the international level.

Indice

Contents

V	Prefazione del Presidente della Repubblica <i>Preface by the President of the Italian Republic</i>	162	2. Altopiano della Vauda <i>2. The plateau of the Vauda</i>
VII	Prefazione del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali <i>Preface by the Minister of Agricultural, Food and Forestry Policies</i>	165	3. Baraggia vercellese e biellese <i>3. The Baraggia land in the Vercelli and Biella area</i>
IX	Prefazione del Direttore dell'UNESCO WHC <i>Preface by the Director-General of UNESCO WHC</i>	168	4. Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino <i>4. Wood of Sorti della Partecipanza di Trino</i>
	SAGGI INTRODUTTIVI	170	5. Cascina San Michele <i>5. The San Michele farmhouse</i>
5	Caratteristiche e stato di conservazione del paesaggio storico (Mauro Agnoletti) <i>The features and present state of the historical landscape</i>	172	6. Pascoli arborati di Roccaverano <i>6. The wooded pastures of Roccaverano</i>
105	Le ragioni di un Catalogo (Piero Bevilacqua) <i>Why a Catalogue?</i>	174	7. Policolture storiche della Valle Uzzone <i>7. Historical polyculture of Valle Uzzone</i>
111	Il ruolo dei paesaggi rurali storici nella pianificazione territoriale (Alberto Magnaghi) <i>The role of historical rural landscapes in territorial planning</i>	177	8. Vigna Galarei <i>8. The Galarei vineyard</i>
121	Paesaggi rurali: alle radici storiche della biodiversità (Roberta Cevasco e Diego Moreno) <i>Rural landscapes: the historical roots of biodiversity</i>	180	LIGURIA
133	Paesaggio ed economia (Tiziano Tempesta) <i>Landscape and economy</i>	183	1. Castagneti da frutto dell'Alta Val Bormida <i>1. Chestnut groves in the Alta Val Bormida</i>
	I PAESAGGI DEL CATALOGO	186	2. Oliveti a bosco di Lucinasco <i>2. Wooded olive groves of Lucinasco</i>
149	VALLE D'AOSTA	189	3. Orti e castagneti irrigui terrazzati dell'Alta Valle Sturla <i>3. Terraced and irrigated chestnut groves and vegetable gardens in Alta Valle Sturla</i>
151	1. Pascoli alti delle Dame de Challant <i>1. High pastures of the Dame de Challant</i>	192	4. Orti periurbani della valle del fiume Entella <i>4. Peri-urban vegetable gardens in the valley of the Entella river</i>
154	2. Viticoltura eroica nella media Dora Baltea <i>2. The heroic viticulture of the Dora Baltea area</i>	195	5. Prati e pascoli arborati del formaggio di Santo Stefano <i>5. Wooded meadows and pastures in the Santo Stefano cheese area</i>
157	PIEMONTE	198	6. Terrazze a nocciolo del Tigullio <i>6. Terraced hazelnut groves of Tigullio</i>
159	1. Alpeggi della Raschera <i>1. Pastures of Raschera</i>	201	7. Terrazze a vite bassa a Tramonti <i>7. Low-growing terraced vineyards of Tramonti</i>

204 LOMBARDIA

- 207 1. Campi baulati del Casalasco
1. The baulati fields of Casalasco
- 210 2. Collina Banina
2. The Banina Hill
- 213 3. Colline moreniche del basso Garda
3. Morenic hills of the Lower Garda Lake
- 215 4. Limonaie gardesane
4. Lemon houses on the Garda Lake
- 217 5. Marcite della pianura irrigua
5. The marcite of the irrigated plain
- 220 6. Uccellande lombarde
6. Bird-catching sites in Lombardy
- 222 7. Val Muggiasca
7. Val Muggiasca
- 224 8. Vigneti terrazzati della Valtellina
8. Terraced vineyards of the Valtellina

227 TRENTINO-ALTO ADIGE

- 227 Alto Adige
- 230 1. Prati e pascoli arborati di Salten
1. The meadows and wooded pastures of Salten
- 233 2. Vigneti terrazzati di Santa Maddalena
2. Terraced vineyards of Santa Maddalena
- 235 Trentino
- 238 1. Abetine della Val Cadino
1. The fir and spruce woods of Val Cadino
- 241 2. Vigneti terrazzati della Val di Cembra
2. The vineyards of Val di Cembra

244 FRIULI VENEZIA GIULIA

- 246 1. Altire di Polazzo nel Carso
1. The hills of Polazzo in the Carso
- 249 2. Campagna di Plasencis
2. The Plasencis countryside
- 252 3. Colle dell'Abbazia di Rosazzo
3. Rosazzo Abbey Hill
- 255 4. Foresta di Ampezzo e la vallata del Lumiei
4. The Ampezzo forest and the Lumiei valley
- 258 5. Magredi di Vivaro
5. The magredi of Vivaro

261 VENETO

- 263 1. Altopiano del Tretto
1. Plateau of Tretto

- 266 2. Bosco da remi del Consiglio
2. The forest of Consiglio
- 269 3. Colline vitate tra Tarzo e Valdobbiadene
3. Wine hills between Tarzo and Valdobbiadene
- 272 4. Feudo dei Conti Collalto
4. The fief of the Counts of Collalto
- 275 5. Palù del Quartier del Piave
5. The palù of Quartier Piave
- 277 6. Tenuta agricola Ca' Tron
6. The Ca' Tron Farm
- 280 7. Vigneti di Fonzaso
7. The vineyards of Fonzaso

283 EMILIA ROMAGNA

- 286 1. Castagneti del medio Lavino
1. Chestnut groves of the Lavino area
- 288 2. Comprensorio di bonifica Valli Le Partite
2. Valli Le Partite reclamation district
- 291 3. Oliveti della Valle del Lamone
3. Olive orchards of the Lamone valley
- 294 4. Partecipanze Centopievesi
4. The Partecipanze Centopievesi
- 296 5. Pineta di San Vitale
5. The San Vitale Pinewoods
- 299 6. Tenuta della Diamantina
6. Diamantina estate

302 TOSCANA

- 305 1. Abetine della selvicoltura monastica di Vallombrosa
1. The fir forest of the Monastery of Vallombrosa
- 308 2. Biancane della Val d'Orcia
2. The white land of Val d'Orcia
- 311 3. Castagneti monumentali dello Scesta
3. The monumental chestnut groves of the Scesta valley
- 314 4. Collina fiesolana
4. Hill of Fiesole
- 317 5. Montagnola senese di Spannocchia
5. The montagnola senese of Spannocchia
- 320 6. Mosaico paesistico del Montalbano
6. Landscape mosaic of Montalbano
- 323 7. Paesaggi silvo-pastorali di Moscheta
7. Silvo-pastoral landscapes of Moscheta
- 326 8. Vigneti di Lamole
8. Terraced vineyards of Lamole

329 MARCHE

- 331 1. Altopiano di Macereto
1. The plateau of Macereto
- 334 2. Colline di Maiolati Spontini
2. Hills of Maiolati Spontini
- 336 3. Oliveti della Coroncina
3. Olive orchards of Coroncina
- 339 4. Piagge di Ascoli Piceno
4. Piagge of Ascoli Piceno
- 341 5. Policolture di Loretello
5. Polycultures of Loretello
- 344 6. Sasso Simone e Simoncello
6. Sasso Simone and Simoncello

347 UMBRIA

- 349 1. Altopiani Plestini
1. The Plestini plateaus
- 352 2. Campi a farro di Monteleone di Spoleto
2. Spelt fields at Monteleone di Spoleto
- 355 3. Colline di Montefalco
3. The hills of Montefalco
- 358 4. Piani di Castelluccio di Norcia
4. Plateaus of Castelluccio di Norcia
- 361 5. Poggi di Baschi
5. The Poggi di Baschi
- 364 6. Rupe di Orvieto
6. The Rock of Orvieto
- 367 7. Uliveti gradonati
7. Stepped olive groves

370 LAZIO

- 372 1. Casette e Prati di Cottanello
1. Casette e Prati di Cottanello
- 374 2. Castagneti di Canepina
2. The chestnut groves of Canepina
- 377 3. La Farnesiana
3. The Farnesiana
- 380 4. Gole del Farfa
4. Gorges of the Farfa
- 383 5. Oliveti terrazzati di Vallecorsa
5. Terraced olive orchards of Vallecorsa
- 386 6. Tenuta del Cavaliere
6. Cavaliere estate

389 ABRUZZO

- 391 1. Bosco di Sant'Antonio
1. Sant'Antonio Woods
- 394 2. Campi aperti della Baronìa di Carapelle
2. The open fields of Baronìa di Carapelle
- 396 3. Campi terrazzati e zone collinari della Majella
3. Terraced fields and hills of the Majella
- 399 4. Oliveti di Loreto Aprutino
4. Olive orchards of Loreto Aprutino
- 401 5. Piana del Fucino ad Ortucchio
5. Fucino plain at Ortucchio
- 404 6. Piani di Aielli
6. Plateaus of Aielli

407 MOLISE

- 409 1. Cerealicoltura di Melanico
1. Cereal farming in Melanico
- 412 2. La Pista a Campomarino
2. «La Pista» at Campomarino
- 414 3. Oliveti di Venafro
3. The olive orchards of Venafro
- 417 4. Sorgenti di Monteroduni
4. The Springs of Monteroduni
- 420 5. Tratturi dell'Alto Molise
5. Sheep-tracks in the upper Molise

423 CAMPANIA

- 426 1. Arboreti sui ciglionamenti storici del Monte Somma
1. Historical terraced orchards on Mount Somma
- 428 2. Colture promiscue della bassa Irpinia
2. Mixed hill cultures of lower Irpinia
- 430 3. Limoneti terrazzati della Costiera Amalfitana
3. Terraced lemon orchards of the Amalfi Coast
- 433 4. Nocciolati ciglionati del Vallo di Lauro e del Baianese
4. Terraced hazelnut groves of the Vallo di Lauro and the Baiano area
- 435 5. Orti arborati ciglionati delle Colline di Napoli
5. Terraced orchard-gardens on the hills of Naples
- 437 6. Rimboschimenti storici del bacino del Sele
6. Historical afforestations in the Sele basin

440 7. Vite maritata della pianura vulcanica flegrea
7. Vite maritata of the Phlegraean volcanic plain

443 BASILICATA

445 1. Castagneti del Vulture-Melfese
1. Chestnut groves of the Vulture-Melfi area

447 2. Pascoli della Murgia materana
2. Pastures of the Murgia Materana

450 3. Uliveti di Ferrandina
3. Olive orchards of Ferrandina

452 4. Vigneti di Aglianico nel Vulture
4. Vineyards of Aglianico in the Vulture

455 PUGLIA

457 1. Cerreta monumentale di Valle Ragusa
1. Monumental Turkish oak woods of Valle Ragusa

460 2. Oasi agrumaria garganica
2. The citrus-grove oasis in the Gargano

463 3. Oliveti delle Serre salentine
3. Olive orchards of the Serre salentine

466 4. Pascoli dell'Alta Murgia settentrionale
4. The pastures of the Upper Murgia

468 5. Terrazzamenti garganici
5. Terraces in the Gargano

470 6. Valle d'Itria
6. The Itria valley

473 7. Vigneti del Tavoliere di Lecce
7. The vineyards of the Lecce Tavoliere

476 CALABRIA

478 1. Altopiani della Sila
1. Sila plateaus

480 2. Campi a erba di Isola Capo Rizzuto
2. The grass fields of Isola Capo Rizzuto

483 3. Castagneti del Reventino
3. Reventino chestnut groves

486 4. Costa Viola
4. Violet Coast

489 5. Olivi monumentali di Gioia Tauro
5. Monumental olive trees at Gioia Tauro

492 6. Piana del Bergamotto
6. Bergamot plain

495 7. Riviera dei Cedri
7. The Riviera dei Cedri

498 SICILIA

500 1. Agrumeti della Conca d'Oro
1. The citrus orchards of Conca d'Oro

503 2. Arboricoltura promiscua della Valle dei Templi
2. The mixed orchards of the Valley of the Temples

505 3. Bosco della Ficuzza
3. The Ficuzza woods

508 4. Carrubeti dei campi chiusi dei Monti Iblei
4. Eclosed fields with carob trees on the Monti Iblei tableland

511 5. Frassineti da manna
5. Manna ash woods

514 6. Pietra a secco di Pantelleria
6. Pantelleria's "dry-stone" landscape

517 7. Pistacchieti di Bronte
7. The pistachio orchards of Bronte

520 8. Policolture pedemontane dell'Etna
8. Polyculture on the slopes of Etna

523 SARDEGNA

525 1. Oliveti periurbani di Monte Oro
1. Peri-urban olive groves of Monte Oro

528 2. Paesaggi rurali dell'Asinara
2. Rural landscapes of the Asinara island

531 3. Pascoli arborati di Monte Minerva
3. Planted silvo-pastoral systems of Monte Minerva

534 4. Sugherete galluresi
4. The cork oak woods of Gallura

537 5. Vigneti tradizionali del Mandrolisai
5. The traditional vineyards of Mandrolisai

539 BIBLIOGRAFIA

556 GLI AUTORI

560 REFERENZE FOTOGRAFICHE